



COMUNE DI PIEDIMONTE SAN GERMANO

**RELAZIONE
DI INIZIO MANDATO
2015**

Predisposta secondo quanto previsto
dal D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1

Comune di Piedimonte San Germano
Relazione di inizio mandato 2015

Indice

	Pag.
Premessa	1
Eredità contabile del consuntivo precedente	6
Situazione contabile dell'esercizio in corso	8
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	12
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	14
Conclusioni	16

PREMESSA

La gioia del risultato delle Elezioni è accompagnato dal senso di responsabilità verso tutti i cittadini e le cittadine che insieme, mi aiuteranno a rendere Piedimonte San Germano una città sempre più bella, attrattiva di persone ed imprese, lavoro e nuova economia.

È mio intento trasformare le dichiarazioni programmatiche in atti concreti, con il loro coinvolgimento quindi, il mio programma sarà la guida d'azione fondata su una precisa idea di sviluppo.

Il programma amministrativo è rivolto ad una città più viva, più moderna, più forte attraverso l'analisi dei bisogni della Comunità e del territorio, con una attenta valutazione delle possibili soluzioni di programmazione e di realizzazione degli interventi in tutti gli ambiti di competenza dell'Ente.

L'obiettivo per gli anni 2015/2020 è quello di portare la città di Piedimonte San Germano ad essere sempre di più a misura di cittadino, esempio di efficienza, di sostenibilità, di promozione e valorizzazione del territorio e dei patrimoni artistici, di garanzia dei diritti di tutti ed un particolare delle fasce più deboli della popolazione, di sviluppo culturale e sociale.

Le esigenze e le idee manifestate dai cittadini insistono sulle potenzialità di Piedimonte San Germano, come città-guida nel campo dello sviluppo anche industriale, dell'offerta di servizi, una sfida difficile ma possibile, che affronteremo decisi tutti insieme.

**Il Sindaco
Vincenzo Nocella**

**CONSULTAZIONI ELETTORALI DEL 31 MAGGIO 2015
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO
2015-2020**

Lavoro

Per quanto concerne l'ambito lavorativo scopo del programma è quello di intensificare e potenziare i rapporti con le imprese del territorio, soprattutto con la FIAT, le cui previsioni di ripresa si concretizzeranno nell'anno 2016. L'obiettivo è attuare una politica finalizzata all'incentivazione, alla ricerca e all'insediamento di nuove attività commerciali. Oltretutto si favoriranno confronti e tavoli di concertazione con le attività produttive già esistenti.

Sociale

Relativamente all'ambito sociale, sarà ripristinata la ludoteca, un servizio che verrà potenziato soprattutto nella differenziazione delle attività che saranno direttamente proporzionali all'età dei bambini-ragazzi. In concomitanza si concretizzerà un servizio-doposcuola, finalizzato al supporto di bambini delle scuole elementari e ragazzi delle scuole medie che, nell'attività scolastica, manifestano carenze e lacune. Il tutto in stretta collaborazione con l'istituto scolastico. A disposizione di famiglie, ragazzi, genitori, è stato programmato un consultorio socio-familiare.

Il servizio intende fornire un supporto ed un confronto sulle varie tematiche che affliggono l'intera società, sia nelle dinamiche di coppia che nelle problematiche adolescenziali. Fine ultimo è evitare l'insorgenza di problemi arginando quelle situazioni che sono alla prima manifestazione.

In collaborazione con l'Unione Cinquecittà, si è ritenuto opportuno programmare l'apertura di "uno sportello" che avrà una duplice finalità. In primo luogo ci sarà la presa in carico del cittadino tramite l'individuazione delle sue problematiche di carattere burocratico- amministrativo

e di conseguenza sarà accompagnato nella risoluzione delle stesse. La seconda funzione avrà lo scopo di raccogliere dati e monitorare i livelli occupazionali delle attività produttive del territorio, al fine di orientare il cittadino nella ricerca del lavoro .

Il Progetto "Unità di Strada", in collaborazione con il Consorzio dei Comuni del Cassinate, sarà indirizzato all'individuazione di problematiche adolescenziali e genitoriali, caratterizzato dal "contatto diretto" e dall'attività svolta direttamente sul campo. Scopo dell'iniziativa è quello di creare un filtro tra gli eventuali disagi e le possibili soluzioni agli stessi.

Il Progetto VitaAttiva sarà rivolto ad una popolazione non più giovanile. Si ritiene infatti fondamentale e, oltretutto stimolante, realizzare corsi di ginnastica dolce rivolte a persone na popolazione non più giovanile.

Con l'apertura di un "Centro di aggregazione giovanile" si vuol fornire ai nostri piccoli cittadini dei luoghi adatti ed idonei alla loro età, in cui socializzare, trascorrere del tempo in compagnia, confrontarsi. L'importanza dell'aspetto ludico-ricreativo non è da sottovalutare assolutamente. Crescere è una sfida difficile e farlo in un ambiente rispondente alle proprie esigenze può rendere questo percorso più piacevole.

Di fondamentale importanza è il potenziamento delle attività del Consorzio dei Comuni del Cassinate per la programmazione e Gestione dei Servizi Sociali e dell'Unione Cinquecittà.

Riqualficazione : territorio e ambiente

In ambito territoriale e ambientale è prevista la risoluzione definitiva della problematica inerente le zone a "rischio Idro-geologico". Dopo di che è previsto uno studio e l'analisi concreta della Città in previsione di uno sviluppo territoriale perfettamente rispondente ai criteri di una sana vivibilità, direttamente proporzionale alle esigenze della popolazione ed in linea con le caratteristiche ambientali.

Relativamente alle abitazioni in Via Cimabue, è necessario migliorare le condizioni strutturali di tale contesto attraverso un collegamento più snello con il centro della città. E' prevista la concretizzazione di uno spazio all'aperto attrezzato con panchine e area giochi per bambini, in linea con le esigenze dell'alta densità popolare della zona.

Tale programma non può non includere la riqualficazione dei giardini pubblici esistenti, impoveriti dal degrado e dalla trascuratezza. Gli interventi sono finalizzati sia all'abbellimento che alla maggiore funzionalità degli stessi, in relazione alla creazione di spazi confortevoli

sia per adulti che per bambini. Si prevedono inoltre aree ludico-ricreative attrezzate in varie località del paese.

Si incentiveranno progetti volti al miglioramento di determinate zone della nostra città , come Il

Castello dei Conti d'Aquino, la Chiesa di Sant'Amasio, il Monumento ai Caduti Polacchi, lo Scalone. Il fine è quello di rafforzare il senso di identità e di appartenenza. Oltretutto si ritiene necessario migliorare strutturalmente la varie frazioni della città come Volla e Ruscito.

In relazione alla evidente situazione di degrado in cui versa il cimitero di Piedimonte Alta, con il seguente Programma, si intende svolgere un intervento incisivo e determinante, finalizzato ad evitare il perdurare di tale indecenza. È previsto l'ampliamento del suddetto cimitero e attività volte a rendere più funzionale quello nella zona bassa del paese. Necessario è un intervento di riqualficazione e determinazione della Congrega.

Le fontane della città dovranno essere rimesse in funzione ed abbellite, in particolar modo la fontana della piazza principale.

Relativamente alla sicurezza stradale, alcune strade, per le loro caratteristiche, inducono ad un'andatura veloce

e pericolosa. Mediante l'apposizione di dossi artificiali si salvaguarda la sicurezza di tutte le persone, sia per quelle che si trovano a percorrere quei tratti di strada sia per gli abitanti di case adiacenti.

In riferimento al sistema di raccolta differenziata si prevede una rimodulazione della raccolta rifiuti, finalizzata ad una migliore gestione del servizio e soprattutto ad una maggiore efficienza dello stesso. Nello specifico, riteniamo opportuno modificare le tariffe basandole non solo sui mq dell'abitazione, ma anche sul numero di abitanti della casa e sul reddito familiare. Per quanto concerne le zone ad alta densità popolare come Via Cimabue, Viale Tiziano, Viale Brunelleschi, Via Venezia, Via Firenze, Via S.Filippo, è prevista la creazione di isole ecologiche, caratterizzate da grandi e comuni secchi di raccolta differenziata.

Il progetto "casa dell'acqua e del latte" prevede una nuova fonte di approvvigionamento per questi due beni. Tale progetto, nel caso del latte, implicherebbe la possibilità di poterlo avere, servendosi degli appositi distributori alla spina, in modo naturale, non pastorizzato, con tutte le proprietà nutritive. In questo caso ci sarebbero vantaggi ambientali per la riduzione della grande distribuzione, si sosterebbero gli allevatori locali, e di conseguenza i costi sarebbero ridotti. Affine è l'approvvigionamento dell'acqua, di qualità, in quantità illimitata e ad un costo ridottissimo. Vantaggi per il cittadino e per il Comune, che, al di là di spese per l'installazione di impianti

per la distribuzione dell'acqua, risparmierebbe per la raccolta differenziata della plastica.

Progettualità ed Iniziative

L'obiettivo prioritario è rappresentato dalla previsione di azioni progettuali concrete mirate all'ottenimento di finanziamenti dell'Unione Europea, che mette a disposizione delle Istituzioni locali ingenti somme per lo sviluppo del territorio a 360°. Basti pensare che la maggior parte dei finanziamenti europei destinati al nostro Paese, non vengono utilizzati. L'Italia sfrutta solo il 40% circa delle risorse messe a disposizione utilizzate con progettualità che hanno evidenti ricadute positive sotto l'aspetto occupazionale. L'obiettivo è quello di realizzare uno sviluppo intelligente e sostenibile.

La Regione Lazio, infatti, ha fatto sue le indicazioni della Strategia Europa 2020 destinandole sulle specificità territoriali economiche e sociali del Lazio, sviluppando un programma di 45 progetti per lo sviluppo, il lavoro e la coesione sociale, che punta a promuovere l'occupazione, l'innovazione, l'istruzione, la riduzione della povertà, la sostenibilità ambientale e ad ampliare le reti infrastrutturali del territorio. È questa la nostra visione programmatica di investimenti per il medio-lungo periodo, da attuarsi in coerenza con le esigenze del territorio (cittadino-imprese) e che si articola in macro-aree di intervento, ognuna delle quali finalizzata ad una serie di obiettivi programmatici da raggiungere nei prossimi anni. Riteniamo che solo attraverso questi obiettivi si possono ottenere ricadute positive in grado di determinare cambiamenti strutturali nel territorio e nell'economia della nostra Comunità. Per realizzare questi preziosi obiettivi intendiamo istituire una task force costituita da tecnici capaci di individuare le linee di intervento e mettere in campo azioni progettuali finanziabili da investire sul territorio, quali: Fondi europei, risorse nazionali e regionali.

Istituzione e cittadino

Le parole d'ordine dell'agire di una Amministrazione efficiente sono: l'ascolto delle esigenze di ogni cittadino, la capacità di dialogare e l'apertura verso una sana collaborazione tra le diverse Associazioni per accrescere lo sviluppo sociale, culturale ed economico delle comunità cittadine. Fondamentale è incoraggiare le varie forme di partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa del Comune. A tal fine si proporrà l'istituzione di Comitati di Quartiere, con il ruolo primario di promuovere la partecipazione attiva della collettività nel governo della città, attraverso l'approfondimento dei problemi ed il relativo miglioramento della vita nel quartiere. Nello specifico si concretizzeranno nuove modalità di comunicazioni. Ci si ispirerà alla nuova era telematica, che faciliterà il confronto e permetterà una compartecipazione più soddisfacente. Inoltre l'agire di una sana amministrazione deve assolutamente evitare gli sprechi e gli eccessi in spese non fondamentali. Scopo primario è investire e spendere laddove sia necessario, ed essere opulenti dove possibile, nel pieno rispetto degli interessi della comunità. Il criterio della trasparenza e del controllo dei risultati, permetteranno di concretizzare l'efficacia e l'efficienza dell'agire pubblico.

E' necessario, inoltre, prevedere azioni finalizzate al potenziamento dei collegamenti ferroviari Cassino-Roma, al fine di migliorarne le condizioni di viaggio. Tale potenziamento sarà diretto anche ai mezzi di trasporto pubblico interno (anche Cotral) e sulla tratta Piedimonte – Cassino, in particolare durante il periodo di apertura delle scuole. Oltretutto sarà rimodulato il percorso del trasporto locale, con l'inserimento nei percorsi anche nelle nuove zone di recente costruzione, come Via Cimabue. Ciò al fine di rendere più efficiente il servizio in tutte le frazioni della città, come Volla e Ruscito.

Occorrerà stabilire un dialogo tra le scuole, il territorio e l'amministrazione locale, con la partecipazione di tutti gli attori coinvolti nei processi educativi dei giovani. A tal fine l'amministrazione creerà attività volte alla promozione e al miglioramento di servizi diretti alle scuole, la realizzazione di eventi formativi per insegnanti e genitori. Inoltre verranno fissati incontri periodici con rappresentanti dei genitori, docenti e dirigente scolastico.

Si ritiene fondamentale, oltretutto, intensificare i rapporti con il polo Universitario di Cassino. Il territorio pedemontano infatti, a soli 7 km da Cassino, può costituire una ottima base di appoggio per l'Università soprattutto strutturalmente. Ciò non farebbe altro che accrescere il potenziale socio-culturale della nostra città.

Intrattenimento-sport e spettacolo

Lo sport è vita, unifica e rende migliori. Un comune che non favorisce o facilita l'attività sportiva non agisce nell'interesse pubblico. Il seguente programma prevederà un potenziamento di strutture e degli spazi già esistenti destinati a ciò ed ulteriori investimenti per favorire nuove modalità aggregative connesse allo sport.

L'arte e lo spettacolo contribuiscono a migliorare la qualità della vita. E' necessario attuare una politica che faccia attenzione anche a queste tematiche. Il nostro programma incentiverà proprio tali attività, dosandole in modo appropriato per tutta la popolazione, dai bambini, agli adulti e ai "non più giovanissimi". La prospettiva è quella di creare momenti ludici e di intrattenimento nei vari periodi dell'anno; di evidenziare le ricorrenze religiose-storiche anche al fine di rafforzare la memoria storica di ognuno di noi; di favorire attività che siano forme di aggregazione, di confronto ed arricchimento reciproco. Il tutto cercando di coinvolgere le varie zone della città, in modo direttamente proporzionale alle caratteristiche del luogo ed al periodo.

Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni", all'articolo 4-bis (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) stabilisce le province ed i comuni, "*al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (...) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti*" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1).

Il contenuto di questo documento obbligatorio è stabilito dal successivo comma il quale prevede che "*la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato*" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Le finalità dell'adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, "*sulla base delle risultanze della relazione medesima (...) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti*" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Questa relazione è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente né il verificarsi di situazioni di criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate sui singoli fenomeni considerati e, solo nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell'ente nel suo insieme.

Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

1. Eredità contabile del consuntivo precedente
2. Situazione contabile dell'esercizio in corso
3. Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità
4. Fenomeni che necessitano di particolari cautele

Venendo più al dettaglio, l'attenzione si concentra su questi aspetti operativi:

- 1.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
- 1.2. Consistenza patrimoniale
- 1.3. Parametri deficit strutturale
- 2.1. Previsioni di competenza
- 2.2. Esposizione per interessi passivi
- 2.3. Patto di stabilità
- 3.1. Indebitamento complessivo
- 3.2. Personale in servizio
- 3.3. Partecipazioni
- 4.1. Impieghi in strumenti derivati
- 4.2. Debiti fuori bilancio corso di formazione

Le conclusioni complessive di questa prima ricognizione sull'apparente stato di salute dell'ente, quasi un "verbale di presa in carico" della situazione ereditata dalla precedente amministrazione, sono riportate nel quadro conclusivo, poi oggetto di formale sottoscrizione da parte dei soggetti titolari a redigere il presente documento.

1 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

1.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e ricercato anche a consuntivo.

Il quadro di riepilogo riporta l'ultimo risultato di amministrazione disponibile e mostra l'esito finanziario dell'esercizio chiuso, ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse proprie dell'anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). Il risultato (avanzo o disavanzo) è composto dalla somma di due distinte componenti, la gestione dei residui e la gestione della competenza.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2014		Composizione		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (01-01)	(+)	1.944.163,31	-	1.944.163,31
Riscossioni	(+)	1.855.162,35	2.840.490,52	4.695.652,87
Pagamenti	(-)	1.828.475,24	3.938.283,14	5.766.758,38
Fondo cassa finale (31-12)		1.970.850,42	-1.097.792,62	873.057,80
Residui attivi	(+)	1.608.460,37	3.121.570,27	4.730.030,64
Residui passivi	(-)	3.012.926,92	2.022.732,52	5.035.659,44
Risultato contabile		566.383,87	1.045,13	567.429,00
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	0,00	-
Risultato effettivo: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		566.383,87	1.045,13	567.429,00

1.2 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	5.514.594,86
Immobilizzazioni materiali	6.291.823,10	Conferimenti	1.344.657,20
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	5.035.659,48
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	4.730.030,64		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	873.057,80		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	11.894.911,54	Totale	11.894.911,54

1.3 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi valori, in genere prodotti dal risultato di un rapporto tra entità diverse, è di fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione sono i seguenti:

- a) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- b) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- c) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- d) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
- e) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;
- f) Volume complessivo delle spese di personale rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti;
- g) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
- h) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti;
- i) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- l) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Denominazione indicatore	2014	
	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	

2 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

2.1 Previsioni di competenza

Il consiglio, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. Nel caso in mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi all'esercizio immediatamente precedente. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioè la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo. Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi a titolo gratuito (contributi in conto capitale) oppure oneroso (mutui passivi).

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Equilibrio di bilancio esercizio in corso (Previsioni di competenza 2015)		Composizione	
		Importo	%
Entrate			
Tit. 1 - Tributarie		3.432.800,24	43,20 %
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti		617.004,37	7,76 %
Tit. 3 - Extratributarie		189.062,96	2,38 %
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale		1.072.125,48	13,49 %
Tit. 5 - Accensione di prestiti		0,00	0,00 %
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi		686.506,37	8,64 %
	Parziale	5.997.499,42	75,48 %
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)		86.152,90	
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)		1.700.037,21	
	FPV applicato in entrata (FPV/E)	1.786.190,11	22,48 %
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente		162.500,00	
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti		0,00	
	Avanzo applicato in entrata	162.500,00	2,05 %
	Totale	7.946.189,53	100,00 %
Uscite			
Tit. 1 - Correnti		4.484.962,14	56,44 %
Tit. 2 - In conto capitale		2.547.162,69	32,06 %
Tit. 3 - Rimborso di prestiti		227.558,33	2,86 %
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi		686.506,37	8,64 %
	Parziale	7.946.189,53	100,00 %
	Disavanzo applicato in uscita	0,00	0,00 %
	Totale	7.946.189,53	100,00 %

Equilibrio bilancio corrente (Previsioni di competenza 2015)		Importi	
		Parziale	Totale
Entrate			
Tributarie	(+)	3.432.800,24	
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	617.004,37	
Extratributarie	(+)	189.062,96	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(-)	0,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(-)	0,00	
		4.238.867,57	4.238.867,57
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	86.152,90	
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	(+)	162.500,00	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	225.000,00	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	
		473.652,90	473.652,90
			4.712.520,47
Totale			
4.712.520,47			
Uscite			
Rimborso di prestiti	(+)	227.558,33	
Rimborso anticipazioni di cassa	(-)	0,00	
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	
		227.558,33	
Spese correnti	(+)	4.484.962,14	
		4.712.520,47	4.712.520,47
Disavanzo applicato a bilancio	(+)	0,00	
		0,00	0,00
			4.712.520,47
Totale			
4.712.520,47			
Risultato			
Entrate bilancio corrente	(+)	4.712.520,47	
Uscite bilancio corrente	(-)	4.712.520,47	
			0,00
			0,00

Equilibrio bilancio investimenti (Previsioni di competenza 2015)		Importi	
		Parziale	Totale
Entrate			
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	1.072.125,48	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	225.000,00	
Riscossione di crediti	(-)	0,00	
		847.125,48	847.125,48
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	1.700.037,21	
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	(+)	0,00	
		1.700.037,21	1.700.037,21
Accensione di prestiti	(+)	0,00	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	
		0,00	0,00
			2.547.162,69
Totale			
2.547.162,69			
Uscite			
Spese in conto capitale	(+)	2.547.162,69	
Concessione di crediti	(-)	0,00	
			2.547.162,69
Totale			
2.547.162,69			
Risultato			
Entrate bilancio investimenti	(+)	2.547.162,69	
Uscite bilancio investimenti	(-)	2.547.162,69	
			0,00
			0,00

2.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello d'indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi, infatti, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Esposizione per interessi passivi	Importo	
	Parziale	Totale
Esposizione massima per interessi passivi	2013	
Entrate (rendiconto penultimo anno precedente)		
Tit.1 - Tributarie	3.779.177,68	
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	603.538,08	
Tit.3 - Extratributarie	199.899,93	
Somma	4.582.615,69	
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	
Limite teorico interessi (10% entrate)	(+) 458.261,57	458.261,57
Esposizione effettiva	2015	
Interessi passivi		
Interessi su mutui pregressi (2014 e precedenti)	226.720,48	
Interessi su nuovi mutui	0,00	
Interessi per prestiti obbligazionari	0,00	
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'Ente	0,00	
Interessi passivi	226.720,48	
Contributi in C/interesse		
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2014 e precedenti)	0,00	
Contributi in C/interesse su nuovi mutui	0,00	
Contributi C/interesse	0,00	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	(-) 226.720,48	226.720,48
Verifica prescrizione di legge	2015	
Limite teorico interessi (10% entrate)	(+) 458.261,57	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	(-) 226.720,48	
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	231.541,09	231.541,09

2.3 Patto di stabilità interno

Patto di stabilità e crescita è un accordo dei paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Eurozona. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. L'ente locale con più di 1.000 abitanti, nel momento in cui pianifica gli interventi di spesa, deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale dal patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito numerosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista".

L'obiettivo programmatico assegnato a ciascun ente è rappresentato dal saldo finanziario tra le entrate finali e le spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista, assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti. In conformità ai criteri contabili adottati in sede comunitaria, tra le operazioni finali non sono considerati l'avanzo (o disavanzo) di amministrazione e il fondo (o deficit) di cassa. Sulla base delle regole europee della competenza economica, infatti, gli avanzi di amministrazione, essendo realizzati negli esercizi precedenti, non concorrono a formare l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche. I dati da

considerare per il calcolo del saldo finanziario sono solo ed esclusivamente quelli riportati nei certificati di conto consuntivo.

Il saldo finanziario di riferimento, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, è ottenuto moltiplicando la spesa corrente media impegnata nel periodo 2009-2011 per una percentuale fissata per ogni anno del triennio. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo stabilito dal legislatore comporta, per l'ente inadempiente, l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Patto di stabilità interno (Obiettivo e saldo)		Esercizio in corso
Saldo finanziario previsto		
Saldo previsto della gestione corrente (competenza)	(+)	258.850,00
Saldo previsto della gestione in C/capitale (cassa)	(+)	0,00
Saldo finanziario previsto (competenza mista)		258.850,00
Rispetto dell'obiettivo		
Saldo finanziario previsto (competenza mista)	(+)	258.850,00
Saldo obiettivo	(-)	0,00
Scostamento		258.850,00
Rispetto del limite		Rispettato

3 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

3.1 Indebitamento complessivo

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti gli aspetti, e questo, anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Indebitamento complessivo (Situazione aggiornata)	Composizione	
	Importo	%
Cassa DD.PP.	2.509.538,61	100,00 %
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00 %
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00 %
Aziende di credito	0,00	0,00 %
Istituti speciali di credito	0,00	0,00 %
Istituti di assicurazione	0,00	0,00 %
Stato (Tesoro)	0,00	0,00 %
Prestiti esteri	0,00	0,00 %
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00 %
Altri finanziatori	0,00	0,00 %
Totale	2.509.538,61	100,00 %

3.2 Personale in servizio

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. La spesa per il personale, tralasciando il rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Personale in servizio per qualifica professionale		Pianta organica	Presenze effettive
Cat./Pos.	Denominazione qualifica		
B1	COLLABORATORE SERVIZI DI SUPPORTO	1	1
B2	ADDETTI SERVIZI TECNICI	2	2
B4	COLLABORATORE SERVIZIO DI SUPPORTO	4	3
B6	ADDETTI SERVIZI TECNICI	1	1
B7	COLLABORATORE SERVIZIO DI SUPPORTO	2	2
C2	AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE	3	3
C5	AGENTE POLIZIA MUNIC- ISTRUTTORE AMM.VO	5	3
D2	ISTRUTTORE DIRETTIVO	7	4
D4	FUNZIONARIO DIRETTIVO	3	3
D6	FUNZIONARIO DIRETTIVO	1	1
Personale di ruolo		29	23
Personale fuori ruolo			0
Totale			23

3.3 Partecipazioni

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate ed indica, pertanto, un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo. Le modalità di gestione dei servizi, entro precisi vincoli dettati dal bisogno di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, sono pertanto lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo, ed è quindi un elemento che rientra nelle informazioni "sensibili" presenti nella Relazione di inizio mandato.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Azioni / quote possedute	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
---	-------------------------------------	---	-------------------------------------	------------------------------

L'Ente non ha partecipazioni in essere

4 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

4.1 Impieghi in strumenti derivati

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata "underlying asset"). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio, ecc.). La questione inerente l'avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali è sorta in seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell'ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma, ed è questo l'aspetto problematico, hanno avuto come contro partita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distorsivi non previsti al momento della stipula dell'originario contratto.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Importo
L'Ente non ha contratti derivati in essere	0,00
Totale	0,00

4.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa. Il riconoscimento della spesa, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del corrispondente finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	Importo
Sentenze	0,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	25.155,82
Totale	25.155,82

Denominazione Contenuto e valutazioni	Sentenze
Denominazione Contenuto e valutazioni	Disavanzi
Denominazione Contenuto e valutazioni	Ricapitalizzazioni
Denominazione Contenuto e valutazioni	Espropri
Denominazione Contenuto e valutazioni	Altro QUOTE ASSOCIATIVE PREGRESSE CONSORZIO COMUNI DEL CASSINATE CREDITO ARCH.CARCIONE G. PROGETTAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE

CONCLUSIONI

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dal [Responsabile del servizio finanziario](#), la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Le conseguenti valutazioni prospettiche e tendenziali, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza con le normali scadenze di legge.

Piedimonte San Germano, lì 04/08/2015

IL SINDACO

(F.TO VINCENZO NOCELLA)